



COMUNICATO STAMPA DEL 3 FEBBRAIO 2022

CARCERI: USPP CAPO DAP PETRALIA CHIEDE PENSIONAMENTO, IL NUOVO CAPO DAP SIA FIGURA SUPER PARTES

Apprendiamo, non senza un moto di preoccupazione, che ci sarà un nuovo cambio al vertice dell'Amministrazione penitenziaria, a seguito della richiesta di pensionamento anticipato di Bernardo Petralia, attuale Capo del Dipartimento che gestisce le carceri e con cui abbiamo avuto un dialogo costruttivo al di là dei risultati raggiunti per aumentare il benessere della Polizia Penitenziaria.

Se è ineludibile che lo stato d'emergenza in cui vivono le carceri italiane impone un rapido avvicendamento, la scelta su chi dovrà gestire con equilibrio l'universo carcere non possiamo esimerci dal sollecitare la Ministra della Giustizia Marta Cartabia affinché affidi questo delicato incarico ad una figura "super partes", ovvero ad una personalità capace di bilanciare le esigenze della rieducazione dei detenuti con quelle della sicurezza delle strutture penitenziarie oggi troppo sbilanciate a favore delle prime, come testimoniano le rivolte di marzo 2020 e quelle dei mesi successivi dello stesso anno, le aggressioni continue agli agenti di Polizia Penitenziaria, a cui non si è posto rimedio alcuno, le inadeguatezze del modello custodiale delle "celle aperte", le inadempienze sulle necessarie assunzioni di personale e sui mancati investimenti delle dotazioni tecnologiche e strumentali che servono ad assicurare l'ordine e la disciplina interni e, in ultimo, la colpevole battuta d'arresto di fronte alla soluzione dei detenuti con problemi psichiatrici che per legge non dovrebbero essere ristretti negli istituti penitenziari e che, invece, ci sono e costituiscono uno degli aspetti più critici di un sistema che fa acqua da tutte le parti.

In attesa di conoscere chi guiderà, non nel breve periodo ma con un progetto riformatore che garantisca una stabilizzazione del sistema penitenziario, aspettiamo di incontrare la Guardasigilli per un confronto sulle tematiche più cogenti che riguardano le criticità vissute dal Corpo di polizia penitenziaria.

LA SEGRETERIA NAZIONALE USPP